Anno XXX — Martedì 7 Aprile 1896 — Conto corrente con la posta — N. 84

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La questione egiziana tiene ora il primo posto nel mondo politico. La spedizione anglo-egiziana decisa da un momento all'altro dall'Inghilterra ha sconvolto tutte le previsioni della Francia, la quale già credeva di aver tutta l'Europa dalla sua, e poter costringere l'Inghilterra a sgombrare l'Egitto.

La diplomazia inglese è stata però più abile e, approfittando delle incerte sorti delle armi italiane in Abissinia, ottenne l'adesione da tutti i gabinetti europei per una nuova spedizione nel Sudan.

La Francia si trovò sconfitta e, nelle sue proteste, ebbe il solo appoggio platonico della Russia, che ora non vuole ad alcun patto provocare la guerra.

Se anche quest'anno la Pasqua può presentarsi con l'olivo della pace, non si può però farsi alcuna illusione sulla gravità degli attuali avvenimenti, che preparano serie complicazioni per l'avvenire.

Francia e Russia preparano in ogni parte del mondo ostacoli all'Italia e all'Inghilterra, e il giorno che la Russia crederà giunta l'ora propizia, nessuna potenza umana potrà impedire lo scoppio della guerra più formidabile che sia stata mai combattuta al mondo.

La battaglia combattutasi il primo marzo nella conca di Adua fra italiani e abissini, segnerà forse il principio di una nuova era storica che sarà preceduta da una sanguinosa generale conflagrazione.

—

Il Parlamento inglese si è aggiornato fino al 9 di aprile. Le ultime sedute delle due Camere furono spese nella discussione del nuovo aspetto che va a prendere la questione egiziana.

I ministri risposero amplamente a tutte le questioni loro mosse, e trovarono larghissimo appoggio in ambedue le Camere.

Tutte le mozioni presentate che suonavano biasimo per la spedizione nel Sudan o ne proponevano la sospensione, furono respinte con immensa maggioranza.

La spedizione fu pure l'argomento di parecchi discorsi fuori del Parlamento.

Lord Rosebery, l'ex primo ministro, pur avendo parole di vivissima simpatia per l'Italia, volle sostenere che la spedizione anglo-egiziana non sarà di nessun ajuto al presidio di Cassala, poichè se così fosse, la spedizione partirebbe da Suakin.

L'induzione del nobile lord si è però dimostrata non conforme al vero, avendoci il telegrafo annunziato che anche da Suakin partirà una spedizione.

I giornali inglesi dicono che lo scopo della spedizione non è solamente quello di impossessarsi di Dongola, ma di procedere fino a Kartum, riconquistando all'Egitto tutte le provincie del Sudan, perdute in seguito all'insurrezione del falso profeta.

La campagna si arresterà ora alla presa di Dongola; nel prossimo autunno si procederà oltre e la guerra non avrà termine fino a che tutte le provincie equatoriali non saranno ritornate sotto l'Egitto.

—

Alla Camera e al Senato francese venne pure discussa la questione egiziana.

Il presidente del consiglio, sig. Bourgeois, rispose con molta franchezza, dichiarando che è interesse dell'Europa (?) che sia fissato il termine per la partenza delle truppe inglesi dall'Egitto, che non possono rimanervi in permanenza, aggiungendo che la Francia procede in pieno accordo con la Russia.

Queste dichiarazioni che sono abbastanza esplicite, furono ritenute insufficienti da alcuni deputati che non trovarono abbastanza salvaguardato l'onore e l'interesse della Francia, e proposero un ordine del giorno di sfiducia che però fu respinto dalla maggioranza della Camera, che ne approvò invece uno di ampia fiducia.

La discussione procedette calma e dimostrò che il ministro radicale possiede ancora la fiducia della Camera.

Lo scacco diplomatico subito dal ministero nella questione d'Egitto, non scosse finora la sua posizione, ma produsse semplicemente una crisi parziale, essendosi dimesso il ministro degli Esteri, Barthelot, che si dimostrò poco adatto a coprire quell'importante posto.

E' però molto significante che in Francia anche un ministero radicale, guardato con benevolenza dai socialisti debba dimostrarsi energico nei rapporti con l'Estero e tutelare con fermezza quegl'interessi che si dicono essere nazionali.

Noi non diciamo ora se la Francia sia dalla parte della ragione o del torto, constatiamo solamente che in Francia, quando trattasi di dignità nazionale anche i partiti estremi non consigliano mai la remissività, la pusillanimità, e danno un bellissimo esempio di sano patriottismo ai radicali di un altro paese di nostra conoscenza.

Al Senato il ministro Bourgeois non fu però fortunato, e non potè impedire che venisse votato un ordine del giorno esprimente sfiducia nel ministero. Camera e Senato si sono poi aggiornati per le vacanze pasquali.

E' probabile però che, forte della fiducia della Camera, la crisi parziale del ministero non andrà oltre la già avvenuta dimissione del ministro degli Esteri.

—

L'imperatore e l'imperatrice di Germania visitano le città siciliane, in forma quasi privata, bandendo tutta l'etichetta ufficiale. Gli ospiti imperiali trovano dappertutto deferente e cordiale accoglienza. Essi hanno già scritto a Berlino lettere, nelle quali si dimostrano entusiasti per la bellezza delle città italiane da loro visitate.

Domenica 12 aprile i sovrani di Germania si incontreranno a Venezia con i Reali d'Italia. Questo convegno non sarà fatto solamente a scopo di amicizia e di cortesia, ma sarà certamente anche d'interesse politico.

L'amicizia fra la Germania e l'Italia data dal 1866, e dopo quel memorabile anno non venne mai meno.

Bismarck e l'imperatore Guglielmo erano però amici dell'Italia più per ragione di politica che per intima convinzione, ma il vincitore di Sadowa, di Weissenburg e di Woerth, quell'illustre principe che fu poi per troppo breve tempo Federico III, aveva affetto e sincera amicizia per il nostro paese, astrazione fatta da qualunque ragione politica.

Guglielmo II che in tante cose differisce dal proprio padre, è però suo vero erede per quanto riguarda l'amicizia verso l'Italia e la nostra Casa Reale. Ora si può dire con orgoglio che il migliore amico che l'Italia ha in Germania è l'imperatore Guglielmo.

Il convegno di Venezia in questi momenti non può essere che di lieti auspici. L'imperatore è amante della pace, ed egli certo non sarà mai primo a procurare all'Europa le calamità della guerra, ma se questa si rendesse inevitabile l'Italia può essere sicura di avere in lui un alleato potente e fedele.

—

La rinnovazione del compromesso fra l'Austria e l'Ungheria si mantiene sempre nello stesso stadio. La commissione della Camera austriaca ha mandato il suo *nuntium* alla deputazione ungherese, la quale risponderà dopo Pasqua.

La commissione propone che la parte austriaca paghi 58 0/0 sul totale delle spese comuni, e l'Ungheria il 42 0/0.

E' certo che l'Ungheria non accetterà la proposta, ma si spera che forse si giungerà ad un accomodamento, sulla base dei 35 0/0 a carico dell'Ungheria, nelle conferenze che terranno prossimamente a Budapest i ministri delle due parti dell'impero. Se nemmeno in questo caso si raggiungesse l'accordo, interverrà probabilmente l'imperatore che proporrebbe frattanto il prolungamento dell'accordo per un anno.

—

L'insurrezione cubana non perde punto del suo vigore, benchè secondo i bollettini spagnoli gl'insorti siano giornalmente fugati e distrutti. (?)

La questione di Cuba assume sempre più una maggiore importanza mercè l'appoggio che ottiene dagli Stati Uniti, che è ora divenuto pressochè ufficiale.

Le condizioni interne della Spagna ne risentono pure il contraccolpo. I repubblicani, che finora erano frazionati, si sono riuniti in un programma comune che ha per base di accordare la completa autonomia all'isola di Cuba.

—

Anche nell'Africa australe le cose si intorbidano. E' scoppiata un'insurrezione nel Matabele land (un territorio posto al Nord del Transwaal.) Le truppe bianche (inglesi) mandate contro gl'insorti furono battute.

Udine, 5 aprile 1896.

Assuerus

NOTE VENEZIANE

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 4 aprile 1896.

(e. r.) Dovrei parlarvi in questi giorni soltanto delle cerimonie religiose, trionfanti nelle veneziane chiese superbe: e dall'accorrere ad esse di tante signore, di tutti fiori più belli del nostro mondo femminile. Dove la cerimonia ecclesiastica s'inalza a la massima pompa, allo splendore più eccelso, tanto da far ricordare le vivissime riproduzioni delle feste nelle tele del cinquecento, è in S. Marco. E la chiesa che, dopo il tramonto semioscura, quasi pensosa, s'anima di mille fiamme al declinare della luce, mentre il canto lontano dei fanciulli sale con l'onda degli incensi, lascia una profonda impressione indimenticabile. Bene è che in Venezia si senta tanto forte l'amore della musica sacra, che si cerchi di riattivarne le pure sorgenti e disseppellirne i modelli incontrastati: sarà questo un nuovo e dovuto omaggio alla memoria di Benedetto Marcello.

—

Dal resoconto, fatto nel Consiglio Comunale pochi giorni fa, sull'esito della prima Esposizione Internazionale, si è visto quanto abbiano meritato della pubblica stima quelli che la idearono e quelli che la condussero a fine. Sentii molti in questi giorni che desidererebbero fortemente che fosse già scorso un altro anno, perchè Venezia palpitasse anche oggi di quella nuova nota, che un avvenimento artistico di sì grande importanza vi ridestava. Molti ricordano con desiderio le bellissime ore, che trascorsero in quel fiorito recinto de' giardini, dove sorgeva il palazzo della Mostra: dove si raccoglieva la più gentile e simpatica parte della nostra cittadinanza. Pazienza: un anno passa tanto presto!

—

Il Circolo per la cultura etico-sociale che avea già mostrata la sua lodevole attività nel fondare una Scuola libera popolare, in cui i soci per turno tenevano lezioni a più di quattrocento operai, ora ha coadiuvato la fondazione di una Biblioteca educativa del popolo. Quivi seralmente si raccolgono vari lavoratori, artisti ed operai, che leggono le migliori riviste d'oggidì, ed i libri, che con criterio esatto e giustissimo furono scelti dalla Presidenza. Di quando in quando si tengono poi brevi conferenze, a cui intervengono gentili schiere di signore e di signorine.

La nuova istituzione, che tocca veramente lo scopo nobile, ch'essa deve avere, merita tutto l'appoggio dei cittadini.

—

E che l'abbia già ottenuto fa prova il fatto che per questa e per l'Ospitale dei bambini poveri si sta preparando un grande concerto nella sala del Liceo Civico Benedetto Marcello. Il concerto è promosso dall'ottima Sezione mandolinistica della Società Giuseppe Verdi. Molte signore si prestano gentilmente per i cori; questi formeranno la massima attrattiva della serata. Saranno accompagnati dall'intera orchestra dei mandolini.

Suoneranno e si faranno ammirare ancora una volta la sig. Löwy di Trieste, pianista di fama già incontestata e la sig. Elena Coen della nostra città, che, allieva già del Tirindelli, ha saputo con il suono magico del violino ch'ella adopera con capacità e maestria eccezionali, acquistarsi altra volta il plauso e l'ammirazione de' Veneziani. Il concerto avrà luogo la sera di giovedì e si spera in un completo esito finanziario.

—

Venezia accoglierà i Sovrani di Germania e d'Italia: non mancherò di parlarvi a suo tempo della Loro visita e dell'accoglienza che faranno loro i Veneziani.

Arrivederci a dopo Pasqua e buone feste.

A proposito del borgomastro di Vienna

Il dì otto del corrente aprile il Consiglio municipale di Vienna si riunirà per eleggere il nuovo borgomastro; giacchè, come è noto, dopo l'elezione dell'antisemita Lueger, che l'Imperatore rifiutò di sanzionare, le funzioni di primo magistrato cittadino sono esercitate dal commissario imperiale Friebeis.

Negando la sua sanzione alla nomina di Lueger, Francesco Giuseppe aveva sperato che le nuove elezioni avrebbero cambiato la fisionomia del Consiglio municipale; ma se tale fu veramente il suo concetto egli deve aver provato un'amara disillusione; giacchè su 138 membri di quel consesso riuscirono eletti 96 antisemiti.

La nomina di un antisemita a borgomastro sembra quindi quasi sicura e si aggiunge che il partito non trova opportuno sostituire a Lueger uno dei suoi luogotenenti, ma vuole addirittura il battagliero dottore. Che farà in tal caso Francesco Giuseppe? Certo, egli potrà, finchè gli piaccia, valersi delle sue prerogative e negare la sanzione sovrana all'eletto; ma questo ripetersi del giuoco, anche se non costituisse addirittura un pericolo, non scemerebbe forse il prestigio della Corona?

La situazione, come si vede, si presenta tutt'altro che facile; ma vi è un fatto degno di nota che potrebbe sensibilmente migliorarla.

Il campo antisemita è diviso in due gruppi: quello dei socialisti cristiani, il cui capo è appunto il Lueger, e quello dei nazionali-tedeschi, presieduto dallo Schönerer. Ora queste due frazioni, che finora andavano di pieno accordo, tendono di giorno in giorno sempre più a dividersi. I nazionali-tedeschi accusano i socialisti cristiani d'essere dei clericali e sere sono durante una riunione del partito, dopo violente discussioni tra Lueger, Gregorig e Gessmann da una parte e Hauck, Wolf e Guttmann dall'altra, i nazionali-tedeschi scacciarono i socialisti cristiani dalla sala, e coprirono il canto della *Marcia di Lueger* con quello della *Wacht am Rhein*.

Ora, se si pensi che fra i 96 antisemiti che siedono nel Consiglio comunale i nazionali-tedeschi contano per 30 o 35 è facile capire che una scissione dei due gruppi potrebbe, se i liberali sapessero sfruttarla, cambiare addirittura la situazione.

Non bisogna però troppo illudersi: l'antisemitismo parla forte al cuore dei suoi seguaci ed è probabile che, momentaneamente almeno, ogni altro rancore tacerà e i due gruppi si uniranno a combattere la lotta per l'elezione del borgomastro, rimettendo a più tardi le questioni intestine.

Vienna può prepararsi ad essere tra breve nuovamente amministrata da un commissario imperiale.

Nuove lettere inedite di C. Cavour (1)

« Il comm. Edmondo Mayor arricchisce con questo volume l'Epistolario Cavouriano, già così copioso, di altre 514 lettere inedite... Vi si trattano gli argomenti più gravi di politica piemontese e talvolta europea. Anche in questa raccolta, come nelle precedenti, è ritratto il Cavour statista, diplomatico, amministratore, economista, agronomo, nella varietà degli aspetti uguale a se stesso, cuore caldo, mente vivace, buon senso acuto, indole pronta; notevole sempre l'assenza d'artifizio, la schiettezza del pensiero, la spontaneità dell'espressione, l'indipendenza e la sicurezza dei giudizi. Questa Raccolta, ravvicinata a quelle del Chiala, del Bianchi e del Bert, vale segnatamente a compiere il quadro dell'opera varia e moltiplice del conte di Cavour nel quadriennio 1853-57, in cui il genio del grande statista giunse a maturità, ed egli, ministro di piccolo Stato, assurse a fattore fra i principalissimi della grande politica europea.

« Da ciò è facile rilevare l'importanza della pubblicazione del comm. Mayor, resa ancor più utile dalle elevate considerazioni della prefazione, dalle numerose note illustrative dei personaggi e dei fatti cui le lettere si riferiscono ».

(Dalla *Rivista Storica Italiana*).

(1) Il libro si trova presso gli Editori Roux Frassati e C. di Torino e presso tutti i librai d'Italia a L. 8.

Notizie d'Africa

I ras abissini meno noti

Il *Temps* riceve una lettera firmata con la sigla *M* da Addis-Ababa. E' questa, come è noto, la residenza abituale del negus nello Scioa; il corrispondente ne descrive la triste e silenziosa solitudine, ora che Menelik, la sua Corte, il Corpo di guardia, ecc., sono assenti per la guerra contro gli italiani.

Il corrispondente del *Temps* manda al suo giornale una serie di *medaglioni* dei più noti personaggi abissini. Alcune fra le figure che egli ne presenta ci sono oramai troppo note perchè metta conto di tornarci su: così quelle di Menelik, dell'imperatrice Taitù, di Maconnen. Ma altri ci sono meno conosciuti. *Ras Darghè* ci viene così descritto:

« Lo zio di Sua Maestà, ora reggente, è una fra le più simpatiche d'Etiopia, « un uomo d'altri tempi », come si dice qui; rappresenta in questa regione, si a lungo turbata, il tipo della fedeltà. Grande, coi capelli grigi, gli occhi un po' sporgenti, l'espressione di bontà che sgorga da' suoi labbri corregge tutta la durezza di quel volto un po' sciupato.

« E' il gentiluomo abissino per eccellenza, assai ospitale, gran signore, gran costruttore di chiese; non ammira che suo nipote, ch'egli adora e dal quale è adorato; le loro mutue relazioni hanno alcunchè di commovente.

« E a questo brav'uomo che gl'italiani hanno tolto un figlio, che l'imperatore Menelik aveva mandato in Isvizzera per educarvelo all'europea; e ciò per servire a scopi altrettanto vani quanto biasimevoli.

« Il ras ha diversi figli nell'esercito ed una figlia della quale potei apprezzare lo spirito ed il sapere, e che serve di segretario intimo al padre suo. »

Di *Tecla-Aymanot*, re del Goggiam, il corrispondente del *Temps* dice che egli è valoroso, ma d'intelligenza limitata. E' un uomo grosso, una specie di gigante, che deve stancare non poco i suoi muli quando parte per una spedizione. Lo si dice ambizioso, ma sembra rassegnato alla parte subalterna cui i suoi mezzi ed il suo patriottismo sembrano doverlo confinare.

Ras Mikael, genero di Menelik e figlio di Wargit, regina dei wollo-galla, che combattè da eroina contro il negus Teodoro, nacque mussulmano e portò il nome di Mohammed-Alì. L'imperatore Giovanni lo fece cristiano sotto il nome di Mikael e fu suo padrino.

« Ras Mikael somiglia a Gambetta in guisa sorprendente, tranne che non è monocolo e conserva la vecchia moda abissina di portare i capelli intrecciati. E' un tipo di gran signore galla, a lungo insubordinato. Ora è correttissimo. Sua moglie, principessa Zaudita (Giuditta), è considerata quale donna colta e spiritosa. »

Ras Walè, nome che noi conosciamo meglio sotto la forma di Oliè, è fratello dell'imperatrice. E' una figura bella e regolare. Anche egli grande signore, popolarissimo nello Scioa. Farebbe molto effetto se venisse mai spedito ambasciatore in Europa. Preferisce probabilmente rimanersi in Abissinia.

Il *bitwaddad* ras Mangascià (quello che noi chiamiamo generalmente Mangascià Atchim, e che non si deve confondere coll'ex-ras del Tigrè), dovrebbe essere, per il suo titolo, una specie di cancelliere dell'impero, ma non ha mai avuta parte molto importante nella cosa pubblica. Nato nel Beghemder, ch'egli governa, Mangascià si è segnalato per la sua fedeltà verso l'imperatore, che egli ama assai e che gli affidò spesso la custodia d'importanti prigionieri di Stato.

« Il *degiac Gabayu* — dice il corrispondente del *Temps* — è il leone dello Scioa, l'eroe di amba Alagi. E' un uomo giovane, d'indole buona, una specie di paladino etiopico. Sempre pronto all'attacco, fu incatenato da ras Maconnen e ras Mikael dopo amba Alagi, ch'egli aveva provocato, tanto diventava compromettente la folle audacia. E' una preziosa riserva per il giorno in cui si dovesse ricorrere ad un rischioso colpo di mano. »

Sul fronte ovest

Scrive l'*Italia militare*:

Sul fronte ovest, cioè verso Cassala

siamo fortemente impegnati. Il grosso dei dervisci è oggi contro di noi; domani sarebbe contro gl' inglesi, se riuscisse a prendere Cassala; ma speriamo che questo non sarà mai. Evidentemente Osman Digma non ardisce muovere contro Tocar e Suakin finchè gli resta Cassala alle spalle. In questo momento noi rendiamo agl' inglesi un grande servizio.

I dervisci hanno due cannoni stabiliti sul monte Mocran, si vede che i provveditori di armi alla barbarie contro la civiltà ritennero che i dervisci sono degni dei loro favori quanto gli abissini; ma non saranno certo quei due cannoni che apriranno la breccia nelle mura di Cassala nè che faranno strage nell' interno.

Il telegramma pubblicato l' altro giorno, dice: « abbiamo un morto e quattro feriti » e aggiunge che « il colonnello Stevani, in marcia su Sabderat, raccomandò al comandante di Cassala di non impegnarsi ». Questo *non impegnarsi* significa non accettare combattimenti fuori del forte, ma limitarsi alla difesa del medesimo.

E' un ottima raccomandazione a cui certo il maggiore Hidalgo si uniformerà.

E' anche probabile che il colonnello Stevani si limiterà per ora alla difesa delle strette di Sabderat, dove metterà in posizione (forse le ha già messe) le sue due batterie.

Epperciò, qualunque sia il numero dei nemici, non temiamo guai da questa parte.

La ricognizione di Baldissera
I feriti - Adigrat in buone condizioni

Mercatelli telegrafa da Massaua, 4:

Il generale Baldissera è tornato ieri da Saganeiti.

Egli si era spinto con qualche ufficiale e 120 uomini delle bande fino ad Adi-Caiè per esaminare le posizioni avanzate. Giunto al basso della discesa di Halai, venne informato essere arrivati nel paese quattro italiani feriti.

Il generale mandò subito il capitano Angherà a visitarli, incoraggiarli e soccorrerli. Appena videro il capitano essi diedero in dirotto pianto.

Tre sono feriti gravemente: il caporale maniscalco Cerruti Giuseppe dell'ottava batteria, il trombettiere Archinico Giuseppe del 16° battaglione fanteria, e il soldato Alormi Federigo del 7° fanteria.

Uno, meno grave, è il zappatore Fracassi Guido, del 2° bersaglieri. Essi arriveranno oggi ad Asmara.

I nostri feriti che si trovano in Adua soffrono malgrado i soccorsi loro spediti.

Il lezzo dei cadaveri insepolti ha corrotto l'aria e l'acqua.

I prigionieri sono quasi tutti concentrati a Socota.

Il Negus da Adaga - Amus si è ritirato verso Mohamed Nagasce, ad una tappa oltre Adigrat.

I soldati ambara cominciano ad abbandonarlo. Il Negus avrebbe voluto lasciarne alcuni in rinforzo di Mangascià, ma i soldati rifiutarono.

Adigrat è in buone condizioni. Il capitano Salsa aspetta che il Negus fissi il luogo di convegno.

Il tenente Cimino, il cui cadavere erasi creduto di riconoscere tra i bruciati ad Alequà, sarebbe prigioniero di Agos Tafari.

Verso Cassala si rinnovano gli scontri coi dervisci, che sembrano intenzionati di stabilirsi a Gulusit.

Giorni sono essi puntarono due pezzi contro i nostri campi indigeni intorno al forte e fecero alcuni colpi senza risultato.

Ieri tentarono di stabilirsi a piedi del monte Mocram. Oggi Stevani giungerà a Sabderat.

Nella regione del Barca fa molto caldo e c'è scarsità d'acqua.

La rottura del cavo sottomarino in Africa

Si è accertato che il cavo sottomarino è interrotto non solo fra Massaua e Assab, ma anche fra Assab e Perim. Questo secondo guasto è molto grave e ci vorrà per lo meno una dozzina di giorni prima di poter finire le occorrenti riparazioni.

Conferma della vittoria da fonte inglese

Suakim, 4. 5000 dervisci, sotto gli emiri Nurangara e Ahmedfedil, attaccarono gli italiani il 2 aprile al monte Mocram.

Il colonnello Stevani sorprese e sconfisse il nemico dopo un combattimento di cinque ore; fece molti prigionieri e si impossessò d'un gran numero d'armi.

Vittoria degli anglo-egiziani

Cairo, 6. Credesi che il grosso della spedizione anglo-egiziana si concentrerà fra sei giorni a Wadi-Halfa. In una scaramuccia avvenuta ad Ariab presso Suakin, gli anglo-egiziani sconfissero i dervisci.

Rinforzi per l'Africa

Roma, 4. Il generale Ricotti ha tutto provveduto perchè sia pronto con materiali, viveri ed ogni sorta di provvigioni un grosso corpo di rinforzi che possa imbarcarsi e partire in 24 ore qualora il generale Baldissera domandasse altra truppa.

Furono riforniti i depositi di Napoli e vennero già designati gli ufficiali che comanderebbero queste truppe.

Stevani è entrato in Cassala

Massaua, 2. (ufficiale: Portato per piroscafo a Perim, questo telegramma è partito da Massaua prima di quello portante il resoconto del combattimento di Cassala).

Il colonnello Stevani, è partito nel pomeriggio di ieri da Sabderat, respinse diversi reparti di dervisci ed entrò stamane in Cassala, da cui domani farà uscire la carovana.

Menelik è ora accampato presso Makallè.

La guerra contro i Dervisci
Una importante vittoria italiana

Massaua, 3. (*Ufficiale*). Dispaccio portato con piroscafo a Perim.

Il colonnello Stevani telegrafa al governatore da Cassala, ore 11, del 2 aprile quanto segue:

« Il 6° indigeni rimasto a Sabderat ebbe ordine di occupare stamane le falde meridionali del monte Mocram onde agevolare l'uscita della carovana.

Alle 4 fu vivamente attaccato dai dervisci in numero di oltre cinquemila tra fanteria e cavalleria comandate da diversi Emiri.

Segnalatomi tale attacco, partii con tutte le forze a mia disposizione, compresa una batteria da montagna su quattro pezzi ed un plotone di cavalleria, e sorpresi l'attaccante, che, dopo breve e vivace fuoco, fu respinto.

Il nemico, rinforzato da alcune bandiere (reparti di truppa dei dervisci) venute da Tucruf, tornò all'assalto, ma fu messo in fuga.

Il combattimento iniziato alle 5 ebbe termine alle 9.

Le nostre perdite consistono in un centinaio fra morti e feriti finora constatati.

Tra i feriti si trovano il capitano Brunelli ed il maggiore Amadasi. Il nemico subì forti perdite nella ritirata precipitosa verso Tucruf, ma per ora non se ne può calcolare con esattezza il numero.

Il contegno dei nostri ufficiali e della truppa fu ottimo, malgrado una marcia di 10 ore con caldo eccessivo e mancanza d'acqua.

Oggi alle 12 faccio partire la carovana. »

Suakim, 4. Cinquemila dervisci sotto gli Emiri Cturangara e Ahmedfedil attaccarono gl' italiani il 2 aprile al monte Mocram. Il colonnello Stevani sorprese e sconfisse il nemico dopo un combattimento di cinque ore, fece dei prigionieri e si impossessò di gran numero di armi.

ULTIME NOTIZIE
La carovana uscita da Cassala

Si ha da Massaua 4 (portato per piroscafo a Perim (*Ufficiale*):

Le informazioni danno che il Negus è tuttora presso Makallè; che ras Mangascià e i ras tigrini sono nell'Agamè, accampati a breve distanza da Adigrat.

Questo forte può sostenersi per altri cinquanta giorni.

Il colonnello Stevani è ancora a Cassala. La carovana è uscita ed è giunta questa notte a Sabderat.

Le minaccie dei dervisci

Cairo, 6. Numerosi corpi di dervisci minacciano Murat e il forte Helaila sul Mar Rosso; un altro è arrivato a Kakreb a cinquanta miglia all'ovest di Suakim; è evidente che i dervisci si preparano ad attaccare i posti fortificati egiziani.

Le trattative di pace interrotte? Un « ultimatum » del Negus

Roma, 6. Scrive la *Tribuna*: « Da Parigi ci si telegrafa che informazioni giunte per la via di Obock, dicono che Menelik, rotte le trattative di pace, riprese la marcia in avanti e si prepara ad operare contemporaneamente contro Adigrat e contro le truppe di Baldissera.

Il dispaccio aggiunge che le trattative furono rotte per l'impossibilità di accordarsi intorno ai patti della resa di Adigrat, volendo Menelik una somma di denaro.

D'altra parte telegrafano da Zurigo che di questa rottura delle trattative venne informato subito l'ing. Ilg, il quale sarebbe incaricato di recare un « ultimatum all' Italia ».

I rallegramenti dell' Imperatore Guglielmo

Palermo, 6. L' imperatore conosciuta la vittoria di Cassala, inviò i suoi rallegramenti al prefetto e al comandante della squadra ed inviò al vice-ammiraglio Canevaro una riproduzione di un suo dipinto rappresentante soggetto navale con firma autografa.

Gl' imperiali di Germania in Sicilia

L' imperatore e l' imperatrice di Germania stanno visitando le città siciliane, accolti dovunque con rispetto e cordialità. Oggi si trovano a Siracusa.

Un commissario civile per la Sicilia

Nell'udienza reale di domenica, S. M. il Re ha firmato il decreto che nomina per la durata di un anno un *commissario civile* per la Sicilia.

A commissario fu nominato il conte Giovanni Codronchi-Argeli, che fu contemporaneamente nominato ministro segretario di Stato senza portafoglio.

L'*Agenzia Italiana* dice che Codronchi, potendo assistere alle sedute della Camera dal banco dei ministri, sarà nominato un vice commissario, residente a Palermo per le assenze frequenti del Codronchi.

Il R. Commissario è investito dei poteri politici ed amministrativi che spettano ai ministri dell' interno, delle finanze, dei lavori pubblici, della pubblica istruzione e dell'agricoltura, industria e commercio per quanto si riferisce alla pubblica sicurezza, all'amministrazione delle provincie e dei comuni, alle opere pubbliche, provinciali e comunali, alle tasse locali, all' istruzione primaria, alle miniere e cave, alle foreste ed ai pesi e misure, purchè i relativi provvedimenti non impegnino in qualsiasi modo il bilancio dello Stato.

I provvedimenti del R. Commissario saranno considerati come definitivi pegli effetti derivanti dall'art. 28 della legge sul Consiglio di Stato. Il R. Commissario avrà facoltà di ordinare la sospensione di tutti i funzionari dipendenti dai ministeri suddetti dandone notizia entro otto giorni ai ministri competenti i quali potranno revocare il provvedimento. In quanto alla sospensione dei prefetti rimangono ferme le norme presentemente in vigore.

CRONACA PROVINCIALE

Nuove cooperative agrarie

Nella seconda metà del mese di marzo sorsero in provincia 3 nuove cooperative:

1. *Cassa prestiti di Valvasone,* dovuta specialmente alla tenacia del cav. Vincenzo Pinni, sindaco di Valvasone: si costituì il 22 marzo con atto del notaio cav. Marzona.

2. *Società per l'acquisto collettivo delle materie utili all agricoltore con sede presso la latteria sociale di Torreano di Martignacco*; si è costituita il 29 marzo con 42 soci eleggendo la rappresentanza di 15 consiglieri. Possono partecipare alla società i residenti nei comuni di Martignacco, Moruzzo e Pagnacco che versano una volta tanto l'azione di lire una che costituirà il capitale. La società non ha scopo di lucro.

La società avrà in avvenire uno sviluppo certamente importante, quando si pensi che la latteria di Torreano conta oggi 205 soci.

3. *Cassa di prestiti di Fauglis.* — Il contratto si fece il giorno 25 marzo p. p., rogante il dott. Antonio Antonelli di Palmanova. I soci fondatori sono in numero di 25.

La cassa serve per la sola frazione di Fauglis (quasi 1000 abitanti.) Come quella di Bagnaria, sarà aliena da qualsiasi partito e come quella avrà un servizio acquisti di materie utili.

Elezione politica a S. Vito al Tagliamento
La candidatura del co. Gustavo Freschi

Ci scrivono da Casarsa in data 5:

La scelta non poteva esser migliore.

Il conte *Gustavo Freschi* unisce in sè tutti i requisiti per poterlo annoverare fra i migliori rappresentanti della Nazione, ed in particolare adatto per questo collegio eminentemente agricolo.

Il conte *Gustavo Freschi* è un perfetto gentiluomo, serio, colto, attivo e d'una intelligenza superiore, quasi del tutto dedicato, con passione all'agricoltura; ed i suoi vasti poderi, e i prodotti, danno una prova eloquente delle due cognizioni; per cui il co. *Gustavo Freschi*, riescirà eletto con una splendida votazione.

Congratulandomi col conte *Gustavo*, faccio plauso a tutte quelle brave, e distinte persone, che, riunite a S. Vito, ad unanimità acclamarono a nostro rappresentante, un degno successore del venerando Cavalletto, e del rimpianto Marzin.

Ezio

DA LATISANA
Una messa del Tomadini

Ci scrivono in data 6:

(*x*) Esito, a giudizio di tutti, felicissimo, ottenne ieri la messa pasquale a piccola orchestra; e ne va lode a quanti seppero nella solenne circostanza dar buona prova e di ingegno e di studio appassionato: ai signori Peloso, Tavani, Etro, Rossetti, Cassi, Trevisan, Pittoni, Bovoletto, ecc. e maggiormente all'egregio signor Angelo Angeli, che istrumentò la difficile messa del Tomadini e la diresse, ben dimostrando come in lui capacità e buon volere si trovino strettamente congiunti a quella giusta energia che in un maestro di musica necessariamente si richiede. Nutriamo ferma speranza che il signor Angelo Angeli possa di giorno in giorno guadagnarsi la stima nonchè l'affetto di questa cittadinanza; ed educando i giovani del paese nella più squisita delle arti belle, possa rialzare il prestigio musicale di questa nostra Latisana. Certi che le persone egregie ed appassionate riusciranno di efficace aiuto e sostegno ad un giovane, il quale si trova certamente all'altezza della missione, che a lui verrebbe affidata, auguriamo al signor Angelo Angeli di serbar fede ancora e devozione all'arte sua bella, e intraprendere impavido e costante l'arduo cammino per i sereni campi dell' ideale.

DA SEDEGLIANO
I barbari fine di secolo

Ignoti, l'altro giorno, anzichè seppellire un bambino di mesi sette e mezzo, nato morto, lo gettarono in un acquedotto del paese.

Si fanno attivissime indagini per scoprire i colpevoli.

DA SPILIMBERGO
L'annegamento d'una ragazza

L'altro giorno nella roggia di Barbeano venne trovato il cadavere della ragazza Anna Collina d'anni 17 di quel paese. Il padre della defunta dichiarò che la sera prima si coricò come di consueto nella medesima stanza ove essa trovavasi ammalata da qualche giorno per febbre tifoidea e che nella mattina susseguente alle 3 le diede della medicina e poi si addormentò. Verso le 4 la zia della defunta, certa Catterina Zimer andò in camera della nipote per chiederle come si sentisse ma non la trovò più a letto. Fatte immediate ricerche dai parenti e vicinanti presso il molino di Luigi Fossaluzza, questi stando sul ponticello vide la povera ragazza sotto acqua con le gambe sotto la sponda sinistra della roggia. L'estrassero tosto da una profondità di circa un metro, ma era già morta. Dalle investigazioni fatte non risulta che l'avvenimento possa attribuirsi a delitto, ma si ritiene invece che la Collina, la quale pativa anche di alienazione mentale, sia uscita improvvisamente dal letto e andando a camminare siasi di troppo avvicinata alla sponda della roggia e sia quindi caduta accidentalmente nella medesima.

DA FAEDIS
Ferimento

Ci scrivono in data 4 corr.

Venerdì sera in Campeglio in seguito ad una rissa sorta fra una comitiva di coscritti reduci da Cividale dall'aver estratto il numero di leva, certo Petris Giacomo di Faedis riportò una ferita di coltello alla gamba destra ad opera di Guion Luigi che oggi stesso fu arrestato e tradotto alle carceri di Cividale.

La ferita riportata dal Petris è alquanto grave e se non sopraggiungono complicazioni ci vorrà una ventina di giorni per la sua guarigione.

DA CIVIDALE
LA FIERA CONCORSO VINI

Ci scrivono in data 5:

Oggi alle 10 ebbe luogo la cerimonia inaugurale dell Esposizione fiere dei vini.

Riuscì, com'era da aspettarsi, seria, breve, piacevole.

Il discorso inaugurale fu letto dal Presidente del Comizio agrario dottor prof. Domenico Rubini. In esso, ringraziate le Autorità per l'intervento ed il Municipio di Cividale per l'appoggio conceduto, il prof. Rubini accennò alla utilità delle Esposizioni vinicole, ai progressi della enologia ed a quanto rimane ancora di perfettibile e con vera conoscenza della partita trattò della tecnica agraria.

Seguirono il Sindaco di Cividale, il quale elogiò il Comizio Agrario e ringraziò l'on. deputato politico del Collegio ed il R. Commissario che portò i saluti ed i voti del Governo.

Indi prese la parola l'on. Morpurgo e pronunciò un breve ma vibrato discorso in cui premessi i ringraziamenti e le approvazioni, fece concisamente la storia delle fiere di vini in Italia e ne rilevò gli effetti sulla viticoltura e sulla enologia. Tratteggiò tutto il passato dell' industria agraria in Friuli, con citazioni di date e di nomi.

Ma dove parve agli astanti che l'onorevole Morpurgo fosse veramente felice si fu allorquando accennò all'avvenire della popolazione agricola, alle speranze che sopra di essa può fondare la Nazione, alle concessioni che deve farle per metterla in grado di sviluppare tutte le sue forze sane e vive a profitto del Paese. E di nuovo fu applaudito quando propose che concordi nel proposito del volere la rigenerazione economica, si mandassa un saluto a S. M. il Re.

Seguirono i discorsi del Sindaco e del R. Commissario.

Si procedette alla visita della mostra, bene riuscita nei locali delle scuole maschili a piano terra. Semplicità e serietà armonizzanti fra loro misti allo scintillare di bicchieri, di bottiglie con variopinte etichette.

Uomini e donne sono intenti a porgere ai visitatori i saggi dei prodotti delle cantine in parte già notissime degli Angeli di Cividale, Nussi di Ipplis, Coceani di Gagliano, Tellini di Buttrio, Busolini di Visinale, Comelli di Faedis, Trento di Dolegnano, Brazzà di Meretto, Franchi di Privano, Dreossi di Malisana, Volpe di Togliano, Beltrame di Caminetto, Dacomo di Camino, Bigozzi di S. Giovanni di Manzano (fuori concorso), Nimis di Nimis, Passini di Pulfero, Rieppi fratelli di Albana, Gabrici di Cividale, Mels di Prepoto, De Rubeis di Faedis, Brandis di Rosazzo, Bearzotti di Privano, Cirio di Palmanova, Pez di Porpetto, Tullio di Tricesimo, Don Rieppi di Prepoto, Tomat, Armellini, De Girolami di Faedis, ecc.

Cividale, 6. Un ottimo servizio di Restaurant è ai locali dell'esposizione, ed il sig. Zanutto ha assunto un banco di rappresentanza. Completa la mostra la esposizione di oggetti vinicoli, del De Matteo di Conegliano oltre gli attrezzi agricoli del Comizio.

Tutto è ben disposto e ne va lode all'intero comitato di cui fu anima (oltre al Rubini) l'egregio sig. Coceani.

Nelle ore pomeridiane, frequentatissima la mostra, e favorevolissimo il giudizio pubblico.

L'esperimento d'illuminazione col gas acetilene riuscito egregiamente.

Moltissima affluenza alla sera.

Oggi la giuria ha proceduto alla degustazione e giudizio.

Presiede la giuria un distinto enologo residente nel Goriziano e ne fanno parte il cav. Bigozzi, il prof. Nallino, il sig. Measso di Zracco, Segretario il dott. Romano di Udine che cura il procedimento sollecito delle operazioni. Sono coadiuvati dal solerte Segretario del Comizio sig. Miani.

Intanto continua l'affluenza e nel pomeriggio vennero da Udine moltissimi visitatori.

I vini sono generalmente giudicati squisiti e quelli in botte non sono inferiori agli imbottigliati. Lo schiopettino dei Rieppi, la ribolla del co. Trento il merlot di Brazzà, il verduzzo di Gabrici e Tellini, il ramandolo di Comelli ecc. ecc., scaldano la testa, ed il piccolit delizia le donne. Ne ha piena la testa anche il vostro corrispondente.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Aprile 7 Ore 8. Termometro 7.6
Minima aperto notte 3.2 Barometro 751.
Stato atmosferico: vario coperto
Vento: Sul Est Pressione stazionaria
IERI: sereno
Temperatura Massima 14.4 Minima 3.4
Media 8.32 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.39	Leva ore	3.26
Passa al meridiano	12 9.7	Tramonta	13.4
Tramonta	18.42	Età giorni	24.

Consiglio comunale

Nella seduta consigliare indetta pel giorno 10 corr. sarà da trattarsi anche l'oggetto seguente:

11. Sistemazione degli accessi alla via Pracchiuso — deliberazione per l'acquisto del molino dello spedale in via Liruti. — II. lettura.

Alta onorificenza al senatore conte A. di Prampero

L'egregio nostro concittadino conte Antonino di Prampero, senatore del Regno, venne nominato commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

All' illustre gentiluomo di vecchio stampo che nei giorni dell'azione combattè valorosamente per la patria indipendenza, e poi fu utile al paese nelle pubbliche amministrazioni, presentiamo le nostre più sincere congratulazioni per questa nuova meritata onorificenza con la quale venne insignito da S. M. il Re.

Conferenza a beneficio dei feriti nella campagna d'Africa.

Ci consta che nella prossima settimana il sig. *Plinio Zuliani*, farmacista, terrà una conferenza nella sala maggiore del R. Istituto tecnico, gentilmente concessa dal Municipio, sul tema:

L'apologia del riso

dedicando tutto il ricavato a beneficio dei feriti d'Africa.

Il sig. Plinio Zuliani è quel bravo sergente del 35° fanteria che salvò coraggiosamente a Palmanova un soldato da sicura morte, e fu perciò decorato della medaglia d'argento al valor civile.

In un prossimo numero annunzieremo il giorno e l'ora della conferenza.

Avvertiamo che si tratta dell'apologia del «riso» che ride, non di quello che si mangia.

La Pasqua

Giorno primaverilmente splendido, favorì le passeggiate fuori delle porte della città.

Al canto della natura in fiore, sembrava unirsi il grido di gioia di chi dopo il dolore, dopo gli affanni, poteva finalmente respirare tranquillo e fissare fidente lo sguardo nell'azzurro immacolato dell'orizzonte.

Santa Caterina

L'annuale passeggiata della seconda festa di Pasqua ai prati di Santa Caterina riuscì splendidamente. Vi accorse la solita folla straordinaria da Udine e dai paeselli vicini al prato, e perciò vi predominava l'elemento popolare e contadinesco.

Sul prato c'era di tutto un po': giostre, altalena, circo equestre Zavatta e poi l'immancabile piattaforma per il ballo, che era molto animato. Destò forte ilarità una *polka* ballata da uno *zoppo* e un *gobbo*, ben noti sulla piazza di Udine.

C'erano poi parecchie osterie ambulanti, dove si trovava da rifocillarsi per bene.

Il sig. Giuseppe Baldan rappresentante della Cantina sociale di Stra per far conoscere l'ottimo vino che proviene da questa cantina ha pensato di farne vendere una delle qualità sul prato.

Fece ottimi affari.

Veicoli d'ogni sorta, dalla modesta carretta friulana tirata dall'asinello fino alle grandi giardiniere tirate da 4 cavalli, percorsero fino a tarda sera il viale fuori porta Venezia fino ai prati, sollevando molta polvere, specialmente dopo la rotonda.

Oggi si ripete la passeggiata.

Il tenente Cuniberti ritorna al 26° Regg.

Nei giornali militari leggiamo che il tenente Biagio Cuniberti, ferito alla battaglia di Abba Garima, e che trovasi ora in cura a Napoli, ritornerà in breve al 26° Regg. fanteria, qui di stanza.

Al valoroso ufficiale diamo il ben ritornato.

Società «Scuola e famiglia»

Una generosa persona che ama di serbare l'incognito, fece dono ai due educatori (maschile a S. Domenico e femminile alle Grazie) di cinque grandi focaccie e di sei bottiglie marsala, perchè anche questi poveri bambini gustino le gioie della Pasqua.

La distribuzione si farà mercoledì, primo giorno di scuola, essendo durante le feste l'educatorio in vacanza, e sarà una vera festa per questi bambini.

La Direzione riconoscente porge i più sentiti ringraziamenti al gentile donatore o donatrice.

Il nuovo Procuratore del Re

cav. Filippo Cocchi, è giunto ieri nella nostra città, ed oggi prende possesso del suo nuovo ufficio.

All'egregio magistrato diamo il benvenuto.

Gli Apostoli

E' questo il titolo di un nuovo romanzo di Ugo Valcarenghi che la Casa editrice Enrico Voghera di Roma pubblicherà fra breve. Ogni nuovo lavoro dell'illustre scrittore lombardo costituisce un avvenimento letterario ed un successo di vivo interesse tanto nel pubblico che nella critica. E perciò siamo lieti di dare l'annunzio di questo «Gli Apostoli», che il forte autore dei *Retori*, di *Maria*, di *Dedizione* e di altri apprezzati romanzi, ha dato alla luce, dopo un periodo di feconde battaglie artistiche. E siamo persuasi sin d'ora, che tanto il pubblico che la critica accoglieranno con simpatia l'opera del vigoroso e geniale scrittore.

Corte d'Assise

Domani si apre la sessione di primavera presso la nostra Corte d'Assise, con la causa contro Vittorio Sonnagger imputato di omicidio.

Siederà alla difesa l'avv. Levi,

Concorso revocato

Con decreto 14 gennaio p. p. veniva aperto Concorso a otto posti nel Genio Civile.

Gli esami dei concorrenti erano indetti pel 14 aprile in Roma.

Numerosissimi i concorrenti; crediamo dai 250 ai 300.

Concorreva qualche nostro concittadino.

Le spese quindi furono ingenti per tanti cittadini, poichè ben si sa quanto costino consimili concorsi, anche pei residenti *in loco*.

Invece con decreto 30 marzo il concorso fu sospeso!

Se si fosse trattato di un vasto movimento noi avremmo potuto rintracciarvi un pretesto, magari di economie; ma di fronte a soli 8 posti e quando i fortunati fossero riusciti si sarebbe potuto tardare a beneplacito per porli in posto e a stipendio, davvero che è strabiliare.

Così continua il fare e disfare; così si rovinano progressivamente i privati interessi; così si moltiplica la disorganizzazione.

Altro che lesina!

E siamo sul principio...

Prestito Riordinato Bevilacqua la Masa

41ª estrazione del 1. aprile 1896, seguita presso il Ministero delle Finanze in Roma.

(*) La serie 9137 venne estratta per i numeri indicati.

Obbligazioni premiate:

Serie		N.		
2712	N.	97	vinse L.	50 000
» 5199	»	15	» »	1.000
» 6654	»	17	» »	500
» 5199	»	71	» »	100
» 11314	»	90	» »	100
» 15292	»	4	» »	100
» 12421	»	49	» »	100
» 17326	»	31	» »	100

Vinsero lire 20 i seguenti numeri della Serie 13656:

3 19 18 23 25 26 34 43 46 48 49 58 59 64 69 71 76 78 79 84 88 93 97 98 100.

Per il nuovo arcivescovo

Ci scrivono:

Si sta firmando una petizione a Papa Leone XIII affinchè venga nominato arcivescovo di Udine mons. *Antivari*.

La petizione incontra il favore della grande maggioranza del pubblico, che ama e stima mons. Antivari, un ottimo prelato che s'ispira ai veri principii evangelici.

Si potrebbe però raccogliere un numero di firme ancor maggiore, se la petizione non fosse redatta in termini di conservativismo ultra cattolico.

Concittadino che si fa onore

Leggiamo nei giornali romani che S. M. la Regina ha visitato mercoledì scorso il Protettorato di S. Giuseppe il via Nomentana.

I bambini ricoverati, mentre l'augusta Signora faceva il suo ingresso nell'Istituto, cantarono un inno composto dal maestro *Aristide Cosattini* e da lui stesso diretto.

Sua Maestà la Regina, molto soddisfatta per il buon andamento del caritatevole Istituto, ebbe parole di vivo encomio per le dame, il maestro *Cosattini* e i signori della presidenza.

Il sig. *Cosattini*, che è nostro concittadino, è maestro del Protettorato di S. Giuseppe.

Ci congratuliamo sinceramente con lui che onora la nostra città nella capitale del R gno.

Una retata di contravventori

Verso le ore 17 nel prato di Santa Catterina, vennero dichiarati in contravvenzione certi Umberto Colpo di Antonio d'anni 28, da Venezia, Luigi Orlandi di Giacomo d'anni 15, da San Giorgio della Richinvelda, Maria Ettori fu Mattia d'anni 56 da Udine, Domenico Rossetti Basa fu Angelo d'anni 47 da Este, Ferdinando Faggion fu Giacomo d'anni 25 da Montagnana, perchè tenevano giuochi proibiti.

Furono sequestrate le carte e licenze ai giuochi suddetti.

Remissione di querela

Sabato annunciammo il processo per diffamazione ed ingiuria, intentato dal dott. Protti, vice pretore di Cividale contro l'avv. Lucio Coren, sindaco di Povoletto, in seguito ad un comunicato che quest'ultimo avea pubblicato contro il vice-pretore nella *Patria del Friuli*.

Il dott. Protti, costituitosi parte civile, era patrocinato dagli avvocati U. Caratti di qui e comm. Leopoldo Bizio di Venezia.

L'avv. Coren era difeso dagli avv. cav. Schiavi e Girardini di Udine.

Mercè l'interposizione dei rispettivi avvocati, l'avv. Coren rilasciò una dichiarazione da pubblicarsi nei giornali e fece l'oblazione di una somma a beneficio della Congregazione di Carità, in seguito a che il dott. Protti recedette dalla querela, e così venne sopito il processo.

Tina di Lorenzo

La giovane ma grande attrice che il nostro pubblico tanto entusiasticamente applaudì nella decorsa stagione al nostro Sociale, è caduta di nuovo ammalata a Ferrara.

La sua malattia non è grave dice la *Gazzetta Ferrarese*, ma le impone il riposo assoluto per tutto il mese.

Auguriamo alla distintissima attrice pronta e completa guarigione.

La compagnia Pasta Di Lorenzo anticipando il riposo stabilito per il mese di luglio, lascia liberi gli artisti per tutto il mese corrente.

COMUNICATO (*)

Moreschi Rodolfo di Aristide volendo ad ogni costo incontrare un matrimonio apertamente avversato dai genitori, questi tengono a dichiarare formalmente che, nulla avendo il figlio di proprio, non si assumono nessuna responsabilità nè per questa unione, da essi non voluta, nè per impegni che detto loro figlio fosse per incontrare per qualsiasi motivo tanto per sè, quanto per conto di terzi.

I genitori

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che quella responsabilità voluta dalla legge.

Ringraziamento

La famiglia *Fattori* e parenti, commossi per le tante sincere dimostrazioni loro usate nella luttuosa circostanza della perdita della loro amata estinta *Maria*, madre, zia e suocera, ringraziano dal profondo del cuore, e chiedono venia per le involontarie ommissioni in cui fossero incorsi nel partecipare la irreparabile perdita.

La famiglia

Udine 6 aprile 1896.

LIBRI E GIORNALI

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso n. 18.

E' uscito il n. 14 (anno IV) del 1-2 aprile 1896.

Telegrammi

Elezioni politiche

Roma 5. Collegio di carpi. Risultato definitivo:

Bertesi, socialista, 1013, Fanti 913.

— Collegio di Nizza Monferrato. Risultato conosciuto: Cocito 2986, Gavotti 179, Gaglietto 138. Eletto Cocito.

La morte di un illustre medico

Napoli 5. E' morto il senatore Mariano Semmola, celebre medico, professore all'università di Napoli.

LOTTO — Estrazione del 4 aprile

Venezia	28	32	83	61	71
Bari	6	17	49	15	7
Firenze	83	85	39	47	34
Milano	4	76	87	62	85
Napoli	26	77	10	33	80
Palermo	87	55	50	63	78
Roma	67	4	25	71	74
Torino	71	14	70	38	16

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 7 aprile 1896

	4 aprile	7 aprile
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	90.85	90 75
» fine mese id	91 05	90.90
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	96.—	91.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	30[illegible].—	302.—
» Italiane 3 %	282.—	282.—
Fondiaria d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 ½	4[illegible]9.—	489.—
» Banco Napoli 5 %	4[illegible]0.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512 25	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	758.—	770.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33 50	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	291.—	291.—
Società Tramvia di Udine	60.—	6[illegible].—
» ferrovie Meridionali	[illegible]60.—	[illegible]60.—
» » Mediterranee	505.—	505.—
Cambi e Valute		
Francia chèque	109 40	10[illegible] 40
Germania »	[illegible]35.50	13[illegible] 60
Londra	[illegible]7 53	7 55
Austria-Banconote	2.28.75	2.29 —
Corone in oro	1 14.—	1,14 —
Napoleoni	2[illegible].85	[illegible]1 85
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83.35	83.20
a Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza calma

[illegible] gerente responsabile

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.